

Il bello del buono con Bologna al centro

Sul palco di *Buone Notizie* ha sfilato quella città sempre pronta a rimboccarsi le maniche e a dare una mano a chi rischia di rimanere indietro. Non a caso, alle buone pratiche di Bologna è stato dedicato un numero speciale del settimanale del Corriere della Sera, dal titolo inequivocabile: *Solidarietà, innovazione: il modello Bologna*. «Un numero di @CorriereBN che mi fa molto piacere invitarvi a leggere perché ci racconta e indica una strada. #Bologna», ha twittato in mattinata il sindaco Virginio Merola.

Il racconto della città dalla carta si è spostato fuori Porta Santo Stefano. Ed è proseguito all'Antoniano, dov'era in programma l'appuntamento con «Buone Notizie in viaggio». In platea, Nino Migliori:

le sue foto hanno impreziosito il numero speciale dedicato alla sua (e nostra) città. A condurre l'incontro, la responsabile del settimanale nato per raccontare le storie positive del nostro Paese, la giornalista Elisabetta Soglio. Sul palco a fare gli onori di casa anche Olivio Romanini, caporedattore del *Corriere di Bologna*.

L'appuntamento in via Guinizelli si è svolto nella formula del racconto collettivo. Chiamati da *Buone Notizie* a raccontare le «buone pratiche» di Bologna si sono alternati i protagonisti di esempi virtuosi di associazionismo e collaborazione nostrana: Fulvio De Nigris, direttore del Centro studi Ricerca «Gli amici di Luca Onlus», Maila Quaglia, responsabile della Cooperativa

sociale Nazareno Bologna, il direttore dell'Antoniano Fra Giampaolo Cavalli, Alessandra Abbado, presidente dell'Associazione Mozart14, Giovanni Teneggi di Confcoope-

ative, Luigi Nardacchione, cofondatore della Social Street, Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione Ant Italia Onlus, Fabio Moretti, presidente operativo della nuova Butos, Paola Paltretti, vicepresidente Uisp del Comitato ter-

ritoriale di Bologna e Antonio Mumolo di Avvocati di strada Onlus.

Sul palco è salito anche l'assessore al Lavoro e al Terzo settore Marco Lombardo, che ha ricordato come Bologna sia «la città del Liber Paradisus e dei portici, nati per proteggere e accogliere le persone: ecco, essere innovativi significa anche mantenere vive le tradizioni». A suonare la sveglia a Bologna è arrivato

uno dei suoi figli più giovani, Lodo Guenzi. Il frontman de Lo Stato Sociale, intervistato per l'occasione dal giornalista Marco Imarisio, ha messo in guardia la sua amata città: «Parte di Bologna è refrattaria al cattivismo diffuso in Italia, ma occhio». Il messaggio del cantante si è fatto politico: «C'è una parte politica che si è dimenticata di andare a parlare nelle piazze e nelle fabbriche. Vince chi ci ha parlato, Salvini ha un popolo perché ha parlato a quella parte di Italia, anche quella che può piacerci meno, ma ci ha parlato». Con Lodo si è parlato di Bologna e ci si è riso anche un po' su, prendendo spunto dalla musica: «Bologna è quella città che se fai dischi di platino e ti presenti con una macchina costosa vieni considerato uno sfigato che fa il fenomeno, perché per tutti dovresti stare seduto per terra, in piazza Verdi, nonostante le norme antibivacco».

Ospiti dell'evento di *Buone Notizie* anche Tereza Marzocchi del progetto «Insieme per il lavoro» e l'economista Stefano Zamagni. Il professore,

fresco di nomina da papa Francesco a presidente della Pontificia Accademia di Scienze sociali, lancia un messaggio al governo: «Entro il 2 agosto gli enti del terzo settore devono cambiare lo statuto: da qui, da Bologna, chiediamo che proroghino il termine». Anche Lombardo, ha mandato a Roma un messaggio: «Al governo chiediamo che renda operativa questa riforma del Terzo settore».

Protagonista sul palco dell'Antoniano, e in scaletta subito, la parola chiave della solidarietà e di quel nuovo ananesimo di cui parla anche Zuppi nello speciale di *Buone Notizie* dedicato a Bologna. Il piccolo coro di Mariele Ventre ha aperto la serata intonando «Una parola magica». E quella parola è grazie.

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornalista
Elisabetta Soglio del «Corriere della sera»





Stefano Zamagni

Entro agosto gli enti del terzo settore devono cambiare lo statuto: da qui, da Bologna, chiediamo che il governo proroghi questo termine

L'INSERTO DEDICATO ALLA CITTÀ

La presentazione all'Antoniano con esponenti e protagonisti del terzo settore
Il sindaco Merola: «Un numero di Corriere Buone Notizie che mi fa molto piacere invitarvi a leggere, perché ci racconta e ci indica una strada»





- 1 Sul palco il Piccolo Coro dell'Antoniano
- 2 Marco Imarisio del «Corriere» intervista Lodo Guenzi dello Stato Sociale
- 3 Raffaella Pannuti dell'Ant
- 4 L'assessore comunale Marco Lombardo
- 5 Alessandra Abbado
- 6 Fulvio De Nigris
- 7 Frate Giampaolo Cavalli direttore dell'Antoniano